



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 326

Seduta del 27/06/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Maria Cristina Cantù

Oggetto

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2013

Il Dirigente Giovanni Daverio

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 13 pagine

di cui 9 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1;

VISTE le seguenti leggi regionali:

- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";
- 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- 19 dicembre 2012, n. 19 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico";

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni:

- d.c.r. 17 novembre 2010, n. IX/88, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2010-2014;
- d.g.r. 16 aprile 2013, n. 37 "Comunicazione del presidente Maroni alla Giunta avente ad oggetto "Prime linee programmatiche per la redazione del Programma regionale di sviluppo della X Legislatura in ambito sociale e socio-sanitario e determinazioni conseguenti alle DDGR nn. 4574 del 19.12.2012, 4672 del 9.1.2013, 4696 del 16.1 2013, 4756 del 23.1.2013 e 4757 del 23.1.2013";
- d.g.r. 14 maggio 2013, n. 113 "Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura: approvazione della proposta da inviare al consiglio regionale";

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale, al fine di rendere disponibili agli Ambiti territoriali di associazione dei comuni le risorse regionali per il finanziamento dei servizi e gli interventi sociali per l'anno 2013, nel rispetto della programmazione zonale;

CONSIDERATO che le risorse destinate al Fondo sociale regionale per l'anno 2013 ammontano a euro 70.000.000,00 e sono disponibili sul capitolo 1.12.7.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;

RICORDATO che la d.g.r. n. 2222/06 ha definito i seguenti criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale per garantire il passaggio ad una assegnazione per quota capitaria in modo graduale:

- 2006: assegnazione su base storica ossia sulla spesa storica dei servizi;
- 2007: assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- 2008: assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria;

DATO ATTO che con d.g.r. 22 dicembre 2007, n. 6398 e d.g.r. 30 marzo 2009, n. 9152 sono state modificate le modalità di riparto del Fondo sociale regionale definite con d.g.r. n. 2222/06 per il triennio 2006-2008, con le quali si è stabilito che il criterio previsto per l'anno 2007 (assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria) verrà applicato anche per gli anni successivi, riprendendo il percorso di avvicinamento alla quota capitaria dal 2011 con l'applicazione del criterio assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria;

CONSIDERATO che l'applicazione dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale, pur prevedendo la gradualità dell'introduzione della quota capitaria, comporta comunque difficoltà dovute al passaggio dal pagamento del servizio indipendentemente dalla provenienza degli utenti al pagamento delle quote per i propri cittadini e che l'attuale periodo è contraddistinto da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, per cui si ritiene di applicare il criterio di assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria per il riparto del Fondo Sociale Regionale anche per il 2013;

RITENUTO inoltre di fornire agli Ambiti Territoriali le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2013, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti Territoriali, per il tramite delle A.S.L., l'importo di euro 70.000.000,00, nelle misure indicate nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il finanziamento per l'esercizio 2013 della rete delle unità d'offerta sociali attivate nei rispettivi territori nel rispetto della programmazione zonale;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e riparto agli ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2013 per i servizi e gli interventi sociali, definite con il presente provvedimento, sono stati concordati con ANCI Lombardia nell'incontro del 17 giugno 2013 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

STABILITO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato ai fini della più ampia diffusione;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

AD UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2013 contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare agli Ambiti Territoriali di associazione dei comuni, per il tramite delle A.S.L., le risorse del Fondo Sociale Regionale 2013 per il finanziamento per l'esercizio 2013 della rete delle unità d'offerta sociali attivate dagli Ambiti Territoriali nei rispettivi territori nel rispetto della programmazione zonale, come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 70.000.000,00;
3. di dare atto che le risorse destinate al Fondo sociale regionale per l'anno 2013 ammontano a euro 70.000.000,00 e sono disponibili sul capitolo 1.12.7.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato ai fini della più ampia diffusione.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2013

PREMESSA

Per l'anno **2013** il budget delle risorse assegnate è complessivamente di euro 70.000.000,00 che, unitamente alle **risorse autonome** dei Comuni ed **eventuali altre risorse** (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.) concorrono alla realizzazione delle **azioni previste dal Piano di Zona**.

Pertanto, nella definizione dell'utilizzo del Fondo Sociale Regionale oggetto del presente atto, dovranno essere tenute in debito conto anche le ulteriori risorse disponibili.

Le risorse per l'anno 2013 sono destinate a cofinanziare i servizi e interventi afferenti, in particolare, alle **aree Minori, Disabili ed Anziani**. In tale contesto e in relazione alla attuale situazione, dovrà essere posta particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche.

Una quota del fondo sociale regionale potrà inoltre essere destinata, nella misura massima del 2% del fondo assegnato, per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona, che potrà essere integrato con gli eventuali residui del Fondo Sociale Regionale 2012 derivanti dall'attuazione della d.g.r. 25 luglio 2012 n. 3850.

UTILIZZO E RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2013

1. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse **per ambito territoriale** e comporta, da parte dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, la definizione di **criteri di utilizzo** delle stesse, approvati, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, fermo restando **l'osservanza delle seguenti indicazioni regionali: utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno delle Unità d'Offerta, Servizi /Interventi già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti**, laddove richiesto, e comunque al **sostegno dei bisogni delle famiglie**. In tale contesto, anche attraverso un raccordo operativo tra A.S.L. e Assemblea dei Comuni, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere attraverso valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali, socio-sanitarie) in una logica di integrazione degli interventi.

Il meccanismo di assegnazione del Fondo Sociale Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di "unitarietà" e quindi di "volume complessivo delle risorse disponibili", sino a pervenire progressivamente ad un'assegnazione determinata per quota capitaria.

Come avvenuto per gli scorsi anni, ed anche in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal FNPS, per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2013, e come convenuto con ANCI Lombardia nell'incontro del 17 giugno 2013 presso l'Assessorato Famiglia,

Solidarietà Sociale e Volontariato, si è ritenuto opportuno mantenere il criterio di assegnazione 50% su base storica 50% su base capitaria.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'allegato B alla presente deliberazione.

2. CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, definiranno i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederanno, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle **attività per l'anno in corso**;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno **2012**;
3. la rendicontazione viene presentata, al programmatore locale, dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici già forniti dalla Regione;
4. per le unità d'offerta residenziali per minori la richiesta di contributo dovrà essere corredata dalla copia della dichiarazione inviata a Regione Lombardia di assolvimento del debito informativo per l'anno 2012 riguardante l'applicativo Minori Web.

Gli Ambiti territoriali assumeranno modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** preventiva sulla modalità di finanziamento delle Unità d'Offerta, degli interventi e servizi sociali nonché una partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali.

Si sottolinea che per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato con il presente provvedimento, le Unità d'Offerta Sociali già individuate dalla Giunta Regionale, dovranno essere in regolare esercizio (in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/ dichiarazione inizio attività oppure, ai sensi della l.r. 3/08, avere trasmesso al comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio).

3. AREE D'INTERVENTO DA SOSTENERE CON LE RISORSE DEL FONDO

Gli indirizzi di programmazione sociale della X legislatura mettono al centro delle politiche di welfare, **la persona e la famiglia**, nella prospettiva di garantire interventi appropriati, flessibili e integrati, anche mediante una rete di servizi ed interventi in grado di valorizzare e sostenere la domiciliarità.

Brevemente e in via esemplificativa si richiamano le Unità d'Offerta/Servizi/Interventi della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI

- **Affidi**
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- Servizi residenziali per i minori: **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**

- Servizi per la prima infanzia (**Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale -Nido Aziendale-, **Micronido**, **Nido Famiglia** e **Centro per la Prima Infanzia**)
- Servizi diurni per i minori (**Centri Ricreativi Diurni** e **Centri di Aggregazione Giovanile**)

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2013 anche i **servizi sperimentali SFA Minori** di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centri Socio Educativi**
- **Servizi di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità alloggio**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili col Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**

Servizi delegati

Si ribadisce che, per quanto riguarda le unità d'offerta gestite dalle A.S.L. su delega dei Comuni, le modalità di erogazione delle quote di contributo da Fondo Sociale Regionale dovute per tali servizi, devono essere preventivamente e dettagliatamente concordate dagli Ambiti territoriali con l'A.S.L. territorialmente competente.

4. DEBITO INFORMATIVO

Il debito informativo per l'anno 2013 è costituito da:

1. **schede analitiche** e **schede di sintesi** debitamente compilate;
2. **allegato 5** (affidi);
3. **schede relative ai servizi domiciliari**;
4. **piano di assegnazione** dei contributi.

Tutto quanto costituisce debito informativo dovrà essere trasmesso dagli Ambiti territoriali alla ASL territorialmente competente.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 RUOLO DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Le Assemblee territoriali dei Sindaci – in raccordo con le ASL - dovranno definire e approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;

- il piano di assegnazione dei contributi, comprendente le schede di sintesi debitamente compilate, nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali provvederanno a:

- definire la data del termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei Gestori Pubblici e Privati di Unità d'Offerta, Servizi e Interventi Sociali;
- informare di tale termine gli Enti Gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2012 e dare adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2012 (allegati 2), da parte degli Enti Gestori ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte dell'A.S.L., agli Enti Gestori di Servizi Consolidati, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2012;
- erogare il saldo del contributo concesso all'Ente Gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'ASL.

5.2 RUOLO DELL'A.S.L.

Alle A.S.L. è assegnato, come già per i Piani di Zona, il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale e del debito informativo.

Le A.S.L. provvederanno pertanto:

- a trasmettere agli Ambiti territoriali, al ricevimento da parte della Regione, tutte le schede che costituiscono il debito informativo;
- a verificare la coerenza dei piani di riparto delle assegnazioni, loro trasmesse dagli Ambiti territoriali, con le presenti indicazioni regionali;
- a verificare la correttezza delle schede e la presenza degli allegati necessari;
- a richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.,
- a validare il piano e le schede e a trasmetterle alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato nei tempi stabiliti dal presente atto.

Le A.S.L. provvederanno inoltre a erogare agli Ambiti territoriali:

- l' 80% dell'assegnazione spettante al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- il 20% a saldo solo ad assolvimento del debito informativo (comprensivo di tutti gli allegati previsti nonché dei criteri e modalità di riparto adottati) ed a seguito di verifica e validazione dei Piani di assegnazione da parte della ASL. Territorialmente competente.

Per gli Ambiti territoriali che non hanno adempiuto all'invio del debito informativo relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2012 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione dell'assegnazione sarà effettuata nel modo seguente:

- il 60% dell'assegnazione spettante al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- il restante 40% a saldo solo ad assolvimento del debito informativo come indicato al paragrafo precedente e del debito informativo per gli anni precedenti.

L'A.S.L. provvederà inoltre a dare comunicazione alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato dell'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali dell'acconto dell'assegnazione e del saldo, con le modalità che saranno successivamente comunicate.

6. CABINA DI REGIA INTEGRATA

Le A.S.L. ed i Comuni ai fini di evitare duplicazioni e frammentazione, nell'utilizzi delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantirne appropriatezza, dovranno costituire una cabina di regia con l'obiettivo di:

- garantire il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociali e socio sanitari, erogati da A.S.L. e Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- sviluppare un approccio integrato, già in sede di istruttoria, della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

7. SCADENZE

30 settembre 2013: trasmissione da parte degli Ambiti territoriali del piano di assegnazione dei contributi e di tutto quanto costituisce debito informativo alla Direzione Generale dell'A.S.L. competente per territorio.

31 ottobre 2013: trasmissione, da parte delle A.S.L., dei piani di assegnazione dei contributi e di tutto quanto costituisce debito informativo, validati dalle A.S.L. medesime, alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato della Regione.

**RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2013
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE**

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2013 (criteri 50% storico-50% quota cap.)
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	207.157,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	787.929,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1.278.680,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	876.016,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	288.637,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	522.625,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	463.643,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	713.073,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	760.420,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	163.606,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	281.257,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	367.556,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	337.346,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	314.899,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	776.831,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	361.696,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	432.918,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	537.765,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	622.570,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	2.009.768,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA - SALO'	839.931,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	395.802,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	669.771,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	357.744,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	494.610,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	807.564,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	10.798,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	579.105,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	1.040.428,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	118.512,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	461.616,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	323.493,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	217.894,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	570.039,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	618.050,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	323.255,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	1.075.723,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1.245.623,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	311.674,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	1.171.580,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	744.983,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	1.538.100,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	326.703,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	441.715,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1.217.593,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	441.344,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	413.802,00

**RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2013
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE**

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2013 (criteri 50% storico-50% quota cap.)
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	357.698,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	10.374.313,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.087.528,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	997.443,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	534.831,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	455.260,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	828.013,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1.273.794,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.281.180,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	782.836,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	1.179.524,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	321.728,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	762.795,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	779.851,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	372.555,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	558.321,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	326.112,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	584.384,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	501.475,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.025.640,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1.275.777,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1.402.203,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	1.021.871,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	1.176.153,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	302.254,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	195.361,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	414.766,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	265.124,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	332.247,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	284.937,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	843.669,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	633.057,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	420.795,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	199.323,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	188.732,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	305.916,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	416.821,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	228.827,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	326.230,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	245.998,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	704.379,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	482.725,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	836.529,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	368.734,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	361.753,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	662.530,00

**RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2013
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE**

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2013 (criteri 50% storico- 50% quota cap.)
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	269.824,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	536.879,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	322.641,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	897.521,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	829.299,00
			70.000.000,00

ALLEGATO B

Tabella 2

**RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-
ASSISTENZIALI - ANNO 2013**

RIEPILOGO PER ASL

Cod. A.S.L.	A.S.L.	TOTALE ASSEGNAZIONE 2013 PER A.S.L.
301	ASL di Bergamo	7.362.844,00
302	ASL di Brescia	8.306.970,00
303	ASL di Como	3.939.935,00
304	ASL di Cremona	2.644.601,00
305	ASL di Lecco	2.228.237,00
306	ASL di Lodi	1.538.100,00
307	ASL di Mantova	3.198.855,00
308	ASL di Milano	12.459.284,00
309	ASL di Milano N° 1	6.335.438,00
310	ASL di Milano N° 2	4.207.221,00
311	ASL di Monza e Brianza	5.901.644,00
312	ASL di Pavia	3.692.210,00
313	ASL di Sondrio	1.339.619,00
314	ASL di Varese	6.015.743,00
315	ASL di Vallecamonica	829.299,00
	TOTALE	70.000.000,00